



Rassegna Stampa a cura della Biblioteca Provinciale



Religione cattolica, l'alternativa è obbligatoria

DI CARLO FORTE

Le attività alternative alla religione cattolica sono obbligatorie e non sono soggette all'autorizzazione dell'ufficio scolastico. La precisazione è contenuta in una nota dell'ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna (prot.1761/2015). Il provvedimento vincola prioritariamente i dirigenti scolastici della regione. Ma siccome reca una sintesi degli indirizzi generali del ministero dell'istruzione, e della prevalente giurisprudenza, può essere utile agli addetti ai lavori che operano su tutto il territorio nazionale. La giurisprudenza amministrativa è costante nel ritenere obbligatorie le attività alternative, sia perché necessarie a non comprimere il diritto all'istruzione degli alunni interessati sia per garantire l'esercizio della libertà religiosa alle famiglie. Quanto alle tipologie di attività, l'ufficio ha ricordato che spetta al collegio individuarle ed inserirle nel piano dell'offerta formativa. La direzione generale, infine, ha ricordato che le lezioni alternative devono essere prioritariamente assegnate ai docenti con ore a disposizione. Nel caso non sia possibile, vanno pagate come ore eccedenti.

—© Riproduzione riservata—■